Primi stranieri in arrivo «Sono quasi tutti europei qualcuno cerca le ferrate»

Turismo

Tra dubbi sul "green pass" e controlli sanitari questa stagione estiva stenta a decollare

Primi turisti stranieri in arrivo anche sul ramo lecchese del Lario. Arrivano dall'Europa e chiedono soprattutto informazioni sui battelli e su come raggiungere le località del lago. Ma c'è anche un boom di richieste dal nord Italia per le vie del Viandante.

A fare il punto su una stagione turistica che sta gradualmente ripartendo è **Francesca Zuccoli**, dell'Infopoint di Lecco: «Stiamo andando meglio dello scorso anno, anche se siamo lontani dai numeri pre Covid. Un anno c'era stato il via libera di massa proprio a inizio giugno, quest'anno la ripresa è stata più lenta, ma ora abbiamo numeri migliori. Gli stranieri hanno iniziato a girare nel lecchese da pochissimi giorni e arrivano soprattutto da Francia, Spagna, Germania, qualcuno dal Belgio, dall'Est Europa. Non abbiamo ancora visto nessun inglese, ma abbiamo avuto una coppia di israeliani che ora devono tornare a casa e quindi ci hanno chiesto informazioni su dove poter fare il tampone molecolare per prendere il volo».

Agli stranieri piace soprattutto il lago: «Chiedono soprattutto cosa vedere sulla nostra sponda o come muoversi verso le destinazioni più note. - spiega Francesca Zuccoli - Solo in seconda battuta ci domandano cos'altro c'è da fare. Chi proviene invece dall'Est Europa è da sempre attratto anche dalla montagna e talvolta è la prima richiesta che ci fa, anche prima del lago. L'altro giorno c'è stato chiesto, per esempio, abbiamo avuto una richiesta di informazioni per le vie ferrate».

I turisti stranieri sono molto informati sul punto di vista sanitario: «Sono molto rispettosi e sempre con la mascherina, ci domandano informazioni sui cambi di regole da rispettare qui da noi. È capitato di più con gli italiani di dover chiedere di indossare la mascherina».

Italiani che sono molto presenti quest'estate «Da due settimane – prosegue - vediamo un boom di presenze in città, prima forse faceva troppo caldo e tutti quanti andavano sul lago. Il lecchese chiede informazioni sugli eventi organizzati in città. L'interesse è alto perché c'è la voglia di ripartire, uscire, di fare. E sono piacevolmente sorpresi dal ricco programma di iniziative che ci sono per quest'estate. In generale, abbiamo tanti arrivi soprattutto dalla Lombardia».

La novità di quest'anno è la grande richiesta per le vie del Viandante: «Il tratto Lecco-Abbadia del Sentiero del Viandante è gettonatissimo. Già in settimana riceviamo tante telefonate informative in vista del weekend: la richiesta più frequente riguardano il punto di accesso, l'app, il passaporto, ma anche la descrizione del sentiero essendo una vera e propria novità. Viste le temperature noi diamo consigli sugli orari migliori per evitare il grande caldo».

Quello del Viandante non è solo un turismo mordi e fuggi: C'è anche chi arriva da fuori Lombardia e ci chiede informazioni per fare tutti i 220 chilometri da Milano alla Svizzera: sono arrivati dal Piemonte, da Trieste e da Modena. Sono turisti che pernottano e stanno tanti giorni, con beneficio per tutto il territorio. È un turismo sostenibile, ma non mordi e fuggi».

Una maggiore presenza che si nota anche dai dati degli accessi all'Infopoint (quindi telefonate o visite di persona) che nel mese di giugno sono aumentate del 40% rispetto all'anno scorso.

Visita guidata nel centro di Lecco, ieri mattina

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2021

Gli ingressi

Green pass, le incertezze sono tante

Ma i controlli sugli stranieri in ingresso in Lombardia ci sono? Non si sa. L'esempio viene dall'ultimo festival dei cori giovanili Giuseppe Zelioli. L'organizzazione ha provveduto, naturalmente, a segnalare tutti gli artisti e i commissari. Ma sembra proprio che siano stati gli unici a "denunciarsi" in Ats Brianza, visto che sono stati chiamati quasi immediatamente, dalla vigilanza dell'agenzia di tutela della salute per confermare i documenti (il Green Pass europeo) dei quali non si riusciva a scaricare il codice QR. Delle due l'una: o davvero i controlli sono così celeri da allertarsi subito per ogni straniero che entra in Italia, oppure sono pochi gli stranieri che sanno di dover compilare un format.